

Toninelli: “Stop dal 2020 al monopolio della Tirrenia”

SIMONE GALLOTTI
GENOVA

È bastata meno di una giornata a Cagliari al ministro Danilo Toninelli per sconvolgere il mondo dello shipping sardo. Il primo attacco è diretto a Vincenzo Onorato, armatore di Tirrenia: «Siamo stanchi di questa situazione e porremo fine al monopolio Tirrenia - ha tuonato il ministro -. Svolge un'utilità sociale fondamentale, utilizza soldi pubblici e non può far schizzare così i prezzi, è inaccettabile, ci sarà un cambiamento tra pochi mesi». Non solo. Toninelli è andato oltre, spiegando che «i tecnici sono già al lavoro per una nuova gara, una nuova convenzione, e ci sarà attenzione anche alla continuità delle merci, per il rilancio dell'economia sarda». Il vulcanico armatore di Tirrenia - e Moby - ha risposto alle bordate: «La sua è una dichiarazione di chi non sa e non ha preso le informazioni, pura campagna e demagogia elettorale» ha spiegato Onorato, respingendo l'accusa di monopolio sulle rotte per la Sardegna. «Su queste linee operano altre quattro compagnie: Grandi Navi Veloci, Sardinia Ferries, Grendi e Grimaldi. Le tariffe Tirrenia inoltre non sono stabilite da noi, ma dalla convenzione firmata con lo Stato, e spesso sono ben al di sotto dei limiti fissati. Al ministro Toninelli, alla cui impreparazione



Un traghetto della Tirrenia in navigazione

siamo abituati da tempo e sui temi più svariati, dico che per Onorato Armatori, di cui Tirrenia fa parte, lavorano 5.000 persone, tutte italiane».

Onorato accusa Toninelli di «rispondere alla lobby degli armatori» e si riferisce ai colleghi con cui è in guerra da tempo: Grimaldi che ha spesso chiesto di rivedere la convenzione sulla continuità territoriale che vale 72 milioni di euro e che scadrà l'anno prossimo, e Confitarma, l'associazione concorrente. Onorato ha sostenuto Beppe Grillo e sul sito del comico genovese spesso campeggiava la pubblicità delle compagnie dell'armatore. Ma se con il vertice del Movimento i rapporti erano «di amicizia», quelli con Toninelli sono stati spesso più complicati, preferendogli il le-

ghista Edoardo Rixi, viceministro ai porti. I 5Stelle sardi hanno fatto quadrato intorno al proprio ministro con il candidato grillino Luca Caschili alle suppletive e la senatrice Elvira Evangelista schierati a difesa di Toninelli.

Onorato non è stata l'unica «vittima» del ciclone Toninelli in Sardegna. Anche il terminalista Contship è finito nel mirino: «Il concessionario del porto canale di Cagliari sembra non rispettare gli impegni in termini di investimenti: lo incontreremo a Roma la prossima settimana». Il ministro ha anche lanciato un ultimatum all'operatore: «Se non rispetta il contratto, lo Stato valuterà anche l'ipotesi di revoche graduali delle concessioni» —